COMUNE DI VALDOBBIADENE

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI)

Art. 26, comma 3, D.Lgs. n.81 del 09 aprile 2008 e s.m.i.

APPALTO DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE IMPIANTI ANTINCENDIO secondo le disposizioni del D.LGS 81/08 e s.m.i. e UNI 9994, per il periodo 2015 - 2019

1. INTRODUZIONE

Il presente documento, allegato al contratto di appalto, è redatto ai sensi dell'art. 26, comma 3, del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. al fine di promuovere la cooperazione nell'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori e il coordinamento degli interventi per la prevenzione dei rischi su lavoro.
La stesura del documento è demandata al committente dell'appalto, al fine di promuovere la cooperazione ed il coordinamento, e contiene la valutazione dei rischi dovuti ad interferenze delle attività lavorative e le misure adottate per eliminare o ridurre al minimo tali interferenze.

2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Articolo 26 –Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento **di lavori, servizi e forniture** all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima **sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo**:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori**, ai servizi e alle forniture** da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:
   1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
   2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

   a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
   b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera **e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture**. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese

appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. **Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.**

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.

3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile **i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui primo periodo non sono soggetti a ribasso.** Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere

specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

3. ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO

Le attività oggetto dell'appalto riguardano la manutenzione semestrale degli estintori e degli impianti antincendio, secondo quanto previsto dal D.LGS 81/08 e dalle normative UNI 9994, descritti all'articolo 4 del capitolato di appalto, presso i seguenti stabili comunali siti nel territorio del Comune di Valdobbiadene:

1. Municipio;
2. Villa dei Cedri;
3. Scuola elementare di Bigolino;
4. Palestra di Bigolino;
5. Scuola elementare di San Venanzio;
6. Scuola elementare di San Pietro;
7. Scuola elementare di San Vito;
8. Scuola Media;
9. Palazzo Celestino Piva;
10. Sede ANA.
11. Piscina Comunale
12. Parcheggio Viale Vittoria

4. DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

4.1. SERVIZIO DI MANUTENZIONE ESTINTORI

Servizio effettuato secondo la norma UNI 9994

La manutenzione degli estintori deve avvenire presso gli stabili comunali da parte di tecnici specializzati con carrofficina comprendente le operazioni richieste dalla normativa UNI 9994, comprese le operazioni di revisione e collaudo dei serbatoi (escluse quelle di ricollaudo ISPESL delle bombole per estintori portatili e carrellati ed anidride carbonica).

Nella revisione deve essere compreso:

- il costo per le operazioni previste dalla norma UNI 9994
- la sostituzione dell'agente estinguente
- lo smaltimento dell'agente estinguente secondo le leggi vigenti.

4.2. SERVIZIO DI MANUTENZIONE RETE IDRANTI

Servizio effettuato secondo la norma EN UNI 671/3 e UNI 10779

La manutenzione dovrà essere effettuata ogni sei mesi presso gli stabili comunali da parte di tecnici specializzati con carrofficina comprendente:

4.2.1. Visita ordinaria con prova in pressione della manichetta:

a) srotolamento completo della manichetta;

b) verifica dello stato dei componenti della cassetta idrante(rubinetto, lancia, manichetta, cassetta, lastra di chiusura, segnaletica);

c) prova della manichetta alla pressione di rete con apposita attrezzatura con gas azoto o aria;

d) prova della bocca idrante con lancia completa di manometro per il rilievo della presenza dell'acqua e della pressione;

e) indicazione su apposito rapporto dei dati di pressione rilavati su ogni singolo idrante;

f) compilazione registri e applicazione di idonei cartellini attestanti l'avvenuta manutenzione sull'idrante.

4.2.2. Collaudo

a) collaudo delle manichette in base alla norma PR EN UNI 673/3 con pompa meccanica a 12 bar con acqua;
b) asciugatura della manichetta con apposite spugne e talco, riavvolgimento e sistemazione dei componenti dell'idrante;
c) applicazione a marcatura sulla manichetta di apposito cartellino di collaudo

4.3. SERVIZIO DI MANUTENZIONE IMPIANTO DI RILEVAZIONE ANTINCENDIO DA ESEGUIRSI SU N. 12 STABILI COMUNALI

Controllo e manutenzione di impianto automatico di rilevazione antincendio secondo quanto previsto dalla norma UNI 11224 e dalla UNI EN 54 composto da:

- centrale di rilevamento
- pulsanti di allarme manuale
- dispositivi di segnalazione allarme

4.3.1. Manutenzione semestrale ordinaria IMPIANTO RILEVAZIONE INCENDIO

La manutenzione dell' impianto di rilevazione antincendio automatico dovrà prevedere:

a) verifica della funzionalità della centrale;
b) prova di attivazione allarmi su tutti i rilevatori presenti, lineari e pulsanti con l'utilizzo di gas campione;
c) la pulizia degli organi di rilevazione che lo richiedono;
d) prova di guasto in centrale durante la pulizia;
e) attivazione test centrale;
f) verifica attivazione sinottici ottico acustici e sirena esterna;
g) verifica attivazione combinatore telefonico;
h) prova di eventuali attivazioni;

i) prova di tutte le funzioni della centrale;
j) prova di segnalazione dei guasti;
k) prova delle tenuta delle batterie tampone della centralina;
l) ripristino funzionalità centrale master;
m) ripristino di eventuali inibizioni;
n) compilazione del cartellino di avvenuta manutenzione;
o) compilazione rapporto di manutenzione;
p) compilazione del registro.

4.3.2. Manutenzione semestrale ordinaria secondo quanto disposto dal D.M. 10/03/98 di n. 8 smoke-out A-CM 100 x100 con mini energy installati presso il fabbricato Celestino Piva, e precisamente:

a) apertura manuale di tutti gli smoke-out;
b) controllo stato di pulizia generale;
c) lubrificazione dell'ingranaggio del gruppo sgancio, delle cerniere e di tutti gli organi di movimento che compongono il smoke-out;
d) controllo attuatore pneumatico;
e) registrazione degli scrocchi di chiusura e dell'ancoraggio del telaio di alluminio alla base.
f) controllo visivo della bombola (corrosione, integrità ecc;);
g) controllo del peso della bombola CO2 confrontandolo con quello stampato sul corpo. Se inferiore dovrà essere sostituita;
h) verifica dello stato delle valvole (elettrovalvola o con pirotecnico);
i) verifica dello scatto della valvola;
l) controllo elementi termosensibili;
m) controllo energia centralizzata;
n) verifica integrità linee;
o) controllo finale che tutti gli smoke-out vengano correttamente richiusi.

4.3.3. Manutenzione semestrale di pompa antincendio installata presso il fabbricato Celestino Piva, completa di tutta la manutenzione necessaria e controlli previsti dalla normativa vigente.

Sono escluse le operazioni di manutenzione straordinaria per la riparazione e/o sostituzione di qualsivoglia componete riscontrato guasto e/o deteriorato o che dovesse manifestarsi tale. Tali interventi dovranno essere realizzati su specifica richiesta in seguito a formulazione di apposito preventivo.

5. FIGURE DI RIFERIMENTO

(*Al fine di stabilire la linea di comando e le persone di riferimento dell'appalto vengono di seguito riportati i nominativi dei responsabili del committente e dell'appaltatore)*

5.1. Azienda Committente (Comune)

Datore di lavoro	Arch. Maddalosso Carla
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Dott. Zenarolla Alessandro
Medico del Lavoro	Dott. Lodde Marcello
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Geom. Reginato Luca

I nomi degli addetti al pronto soccorso e all'antincendio sono riportati nelle schede di comunicazione dei rischi dei singoli edifici.

5.2. Azienda Appaltatrice

Caposquadra o capocantiere	
Referente aziendale appalto o preposto	
Datore di lavoro	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Medico del Lavoro	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	
Recapiti telefonici appaltatore	

Addetti squadra antincendio (formati mediante corso):

- ✓ _____
- ✓ _____
- ✓ _____
- ✓ _____

Addetti primo soccorso (formati mediante corso):

- ✓ _____
- ✓ _____
- ✓ _____

6. RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO

Per facilità di esposizione vengono anche inseriti i nomi degli addetti alle emergenze presso ogni edificio considerato e anche gli orari in cui sono presenti.

6.1. Municipio

Figura di riferimento	Nome	Orario
Custode		
Addetto pronto soccorso		
Addetto antincendio		

Situazioni di pericolo analizzate	**Valutazione dei rischi**			**Anomalie riscontrate/Misure di prevenzione e protezione**
	P	**G**	**R**	
STRUTTURA DEI LOCALI DI LAVORO/AREE DI LAVORO ESTERNE	1	2	2	Nulla da segnalare
AREAZIONE E CLIMATIZZAZIONE	2	2	4	bagno ceco con aspiratore privo di collegamento all'impianto elettrico
SICUREZZA IMPIANTI ELETTRICI E DI ILLUMINAZIONE	2	2	4	• cavi elettrici presenti sotto le scrivanie non convogliati • quadro elettrico generale al piano ammezzato privo di porta di chiusura e privo di cartellonistica indicante divieto d'uso d'acqua su impianti elettrici in tensione
SICUREZZA INCENDI	2	3	6	verificare la quantità di carta presente nell'archivio al piano terreno e la conseguente necessità di integrare predisporre la pratica di prevenzione incendi presso il comando dei VVFF
AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI	1	1	1	Nulla da segnalare
RISCHI VARI	2	2	4	• alcune postazioni di lavoro devono essere riposizionate per ridurre la presenza di fastidiosi riflessi sui monitor • postazioni lavorative assistenza sociale, anagrafe prive di idonee barrire protettive contro il rischio biologico

6.2. Villa dei Cedri

Figura di riferimento	Nome	Orario
Custode		
Addetto pronto soccorso		
Addetto antincendio		

Situazioni di pericolo analizzate	Valutazione dei rischi			Anomalie riscontrate/Misure di prevenzione e protezione
	P	**G**	**R**	
STRUTTURA DEI LOCALI DI LAVORO/AREE DI LAVORO ESTERNE	3	3	9	• porta di ingresso non si apre nella direzione dell'esodo • assenza di segnaletica di emergenza (vie di fuga, ecc.) • presenza di corrimano su scala per accesso al primo piano con altezza inferiore ai 100 cm • presenza di infiltrazioni dal tetto al piano superiore • assenza di corrimano lungo la scala di accesso alla sala congressi al primo piano • presenza di infiltrazioni dal tetto nei locali dell'Alta Marca
AREAZIONE E CLIMATIZZAZIONE	1	2	2	Nulla da segnalare
SICUREZZA IMPIANTI ELETTRICI E DI ILLUMINAZIONE	2	3	6	• impianti elettrici servizi igienici al piano terra non adeguati • presenza di stufe elettriche nei locali occupati dall'alta Marca con impianto collegato con prolunghe su impianti elettrici di dubbia adeguatezza
SICUREZZA INCENDI	3	3	9	presenza di rilevante carico di incendio accumulato al primo piano e nei locali magazzino dell'Alta Marca
AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI	1	1	1	Nulla da segnalare
RISCHI VARI	1	1	1	Nulla da segnalare

6.3. Scuola elementare di Bigolino

Figura di riferimento	Nome	Orario
Custode		
Addetto pronto soccorso		
Addetto antincendio		

Situazioni di pericolo	Valutazione	Anomalie riscontrate/Misure di

analizzate	dei rischi			prevenzione e protezione
	P	G	R	
STRUTTURA DEI LOCALI DI LAVORO/AREE DI LAVORO ESTERNE	2	3	6	• presenza di termosifoni e appendiabiti sporgenti in modo pericoloso vista la tipologia di utenza • vetri privi di pellicola anticollassante
AREAZIONE E CLIMATIZZAZIONE	1	2	2	Nulla da segnalare
SICUREZZA IMPIANTI ELETTRICI E DI ILLUMINAZIONE	2	2	4	Nulla da segnalare
SICUREZZA INCENDI	2	3	6	verificare lo stato di avanzamento del progetto di adeguamento rispetto al DM 26/08/92
AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI	1	2	2	Nulla da segnalare
RISCHI VARI	2	3	6	presenza di prodotti per pulizia lasciati incustoditi durante l'orario di apertura della scuola

6.4. Palestra di Bigolino

Figura di riferimento	Nome	Orario
Custode		
Addetto pronto soccorso		
Addetto antincendio		

Situazioni di pericolo analizzate	Valutazione dei rischi			Anomalie riscontrate/Misure di prevenzione e protezione
	P	G	R	
STRUTTURA DEI LOCALI DI LAVORO/AREE DI LAVORO ESTERNE	2	2	4	Nulla da segnalare
AREAZIONE E CLIMATIZZAZIONE	1	2	2	Nulla da segnalare
SICUREZZA IMPIANTI ELETTRICI E DI ILLUMINAZIONE	1	2	2	Nulla da segnalare
SICUREZZA INCENDI	1	2	2	Nulla da segnalare
AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI	1	2	2	Nulla da segnalare
RISCHI VARI	1	1	1	Nulla da segnalare

6.5. Scuola elementare San Venanzio

Figura di riferimento	Nome	Orario
Custode		
Addetto pronto soccorso		
Addetto antincendio		

Situazioni di pericolo analizzate	Valutazione dei rischi			Anomalie riscontrate/Misure di prevenzione e protezione
	P	**G**	**R**	
STRUTTURA DEI LOCALI DI LAVORO/AREE DI LAVORO ESTERNE	2	2	4	vetri privi di pellicola anticollassante
AREAZIONE E CLIMATIZZAZIONE	1	2	2	Nulla da segnalare
SICUREZZA IMPIANTI ELETTRICI E DI ILLUMINAZIONE	1	2	2	Nulla da segnalare
SICUREZZA INCENDI	1	2	2	Nulla da segnalare
AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI	1	2	2	Nulla da segnalare
RISCHI VARI	1	1	1	Nulla da segnalare

6.6. Scuola elementare di San Pietro

Figura di riferimento	Nome	Orario
Custode		
Addetto pronto soccorso		
Addetto antincendio		

Situazioni di pericolo analizzate	Valutazione dei rischi			Anomalie riscontrate/Misure di prevenzione e protezione
	P	**G**	**R**	
STRUTTURA DEI LOCALI DI LAVORO/AREE DI LAVORO ESTERNE	2	3	6	• manca corrimano su scala di accesso principale • manca maniglione antipanico su porta di uscita dal refettorio • presenza di barriere architettoniche che rende difficoltoso l'accesso a portatori di handicap
AREAZIONE E CLIMATIZZAZIONE	1	2	2	Nulla da segnalare
SICUREZZA IMPIANTI ELETTRICI E DI ILLUMINAZIONE	1	2	2	Nulla da segnalare

SICUREZZA INCENDI	2	3	6	verificare lo stato di avanzamento del progetto di adeguamento rispetto al DM 26/08/92
AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI	1	2	2	Nulla da segnalare
RISCHI VARI	1	1	1	Nulla da segnalare

6.7. Scuola elementare di San Vito

Figura di riferimento	Nome	Orario
Custode		
Addetto pronto soccorso		
Addetto antincendio		

Situazioni di pericolo analizzate	**Valutazione dei rischi**			**Anomalie riscontrate/Misure di prevenzione e protezione**
	P	**G**	**R**	
STRUTTURA DEI LOCALI DI LAVORO/AREE DI LAVORO ESTERNE	2	3	6	• presenza di barriere architettoniche che rende difficoltoso l'accesso a portatori di handicap • alcuni corrimano della scala di accesso al primo piano risultano di altezza inadeguata in alcuni punti • vetri privi di pellicola anticollassante • assenza di corrimano per l'accesso al piano interrato
AREAZIONE E CLIMATIZZAZIONE	1	2	2	Nulla da segnalare
SICUREZZA IMPIANTI ELETTRICI E DI ILLUMINAZIONE	2	2	4	Nulla da segnalare
SICUREZZA INCENDI	2	3	6	verificare lo stato di avanzamento del progetto di adeguamento rispetto al DM 26/08/92
AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI	1	2	2	Nulla da segnalare
RISCHI VARI	1	1	1	Nulla da segnalare

6.8. Scuola media Efrem Reatto

Figura di riferimento	Nome	Orario
Custode		
Addetto pronto soccorso		
Addetto antincendio		

Situazioni di pericolo analizzate	**Valutazione dei rischi**	**Anomalie riscontrate/Misure di prevenzione e protezione**

	P	G	R	
STRUTTURA DEI LOCALI DI LAVORO/AREE DI LAVORO ESTERNE	3	3	9	• assenza di corrimano per l'accesso al piano interrato • vetri privi di pellicola anticollassante • i locali al piano interrato si trovano in uno stato di generale degrado; è presente un rilevante carico di incendio e la struttura non si presta per ospitare l'attività didattica della scuola
AREAZIONE E CLIMATIZZAZIONE	1	2	2	Nulla da segnalare
SICUREZZA IMPIANTI ELETTRICI E DI ILLUMINAZIONE	2	2	4	Nulla da segnalare
SICUREZZA INCENDI	2	2	4	gli estintori non risultano appesi sugli apposti sostegni
AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI	1	2	2	Nulla da segnalare
RISCHI VARI	1	1	1	Nulla da segnalare

6.9. Palazzo Celestino Piva

Figura di riferimento	Nome	Orario
Custode		
Addetto pronto soccorso		
Addetto antincendio		

Situazioni di pericolo analizzate	**Valutazione dei rischi**			**Anomalie riscontrate/Misure di prevenzione e protezione**
	P	**G**	**R**	
STRUTTURA DEI LOCALI DI LAVORO/AREE DI LAVORO ESTERNE	3	3	9	• finestrature di tutto l'edificio prive di lastre in vetro antisfondamento • scala secondaria di accesso al secondo piano non a norma • alcune uscite di emergenza nel locale palestra risultano essere di non facile accesso • vie di fuga non indicate
AREAZIONE E CLIMATIZZAZIONE	1	2	2	Nulla da segnalare
SICUREZZA IMPIANTI ELETTRICI E DI ILLUMINAZIONE	3	3	9	• nulla da segnalare
SICUREZZA INCENDI	2	2	4	Nulla da segnalare
AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI	1	1	1	Nulla da segnalare

RISCHI VARI	2	3	6	servizi igienici datati e in parte non funzionanti

6.10. Sede ANA

Figura di riferimento	Nome	Orario
Custode		
Addetto pronto soccorso		
Addetto antincendio		

Situazioni di pericolo analizzate	Valutazione dei rischi			Anomalie riscontrate/Misure di prevenzione e protezione
	P	**G**	**R**	
STRUTTURA DEI LOCALI DI LAVORO/AREE DI LAVORO ESTERNE	2	2	4	• le vie di fuga sono prive di porte che si aprono nella direzione dell'esodo • assenza di segnaletica di sicurezza/emergenza indicante le vie di fuga
AREAZIONE E CLIMATIZZAZIONE	1	1	1	Nulla da segnalare
SICUREZZA IMPIANTI ELETTRICI E DI ILLUMINAZIONE	1	2	2	Nulla da segnalare
SICUREZZA INCENDI	1	2	2	presenza di estintori
AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI	1	1	1	Nulla da segnalare
RISCHI VARI	1	1	1	Nulla da segnalare

6.11Piscina Comunale

Figura di riferimento	Nome	Orario
Custode		
Addetto pronto soccorso		
Addetto antincendio		

Situazioni di pericolo analizzate	Valutazione dei rischi			Anomalie riscontrate/Misure di prevenzione e protezione
	P	**G**	**R**	
STRUTTURA DEI LOCALI DI LAVORO/AREE DI LAVORO ESTERNE	2	2	4	• le vie di fuga sono prive di porte che si aprono nella direzione dell'esodo • assenza di segnaletica di sicurezza/emergenza indicante le vie di fuga
AREAZIONE E CLIMATIZZAZIONE	1	1	1	Nulla da segnalare

SICUREZZA IMPIANTI ELETTRICI E DI ILLUMINAZIONE	1	2	2	Nulla da segnalare
SICUREZZA INCENDI	1	2	2	Presenza di estintori
AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI	1	1	1	Nulla da segnalare
RISCHI VARI	1	1	1	Nulla da segnalare

6.12 Parcheggio Viale Vittoria

Figura di riferimento	Nome	Orario
Custode		
Addetto pronto soccorso		
Addetto antincendio		

Situazioni di pericolo analizzate	**Valutazione dei rischi**			**Anomalie riscontrate/Misure di prevenzione e protezione**
	P	**G**	**R**	
STRUTTURA DEI LOCALI DI LAVORO/AREE DI LAVORO ESTERNE	2	2	4	• nulla da segnalare
AREAZIONE E CLIMATIZZAZIONE	1	1	1	Nulla da segnalare
SICUREZZA IMPIANTI ELETTRICI E DI ILLUMINAZIONE	1	2	2	Nulla da segnalare
SICUREZZA INCENDI	1	2	2	Presenza di estintori
AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI	1	1	1	Nulla da segnalare
RISCHI VARI	1	1	1	Nulla da segnalare

7. RISCHI INTRODOTTI IN AZIENDA DA PARTE DELL'APPALTATORE ***(a cura dell'appaltatore: da desumere dal POS – Piano Operativo di Sicurezza – redatto dall'appaltatore se esaustivo)***

a cura dell'appaltatore: da desumere dal POS – Piano Operativo di Sicurezza – redatto dall'appaltatore se esaustivo.
Dovranno essere indicati almeno:

- *i macchinari o gli attrezzi utilizzati dall'appaltatore all'interno della struttura*
- *prodotti chimici eventualmente utilizzati*
- *i rischi portati dall'appaltatore all'interno della struttura (polveri, rumore, ecc.)*
- *rischio vibrazioni e rumore*
- *dispositivi di protezione individuale da fornire ai lavoratori*

OPPURE È POSSIBILE UTILIZZARE LA CHECK LIST SOTTO RIPORTATA:

CHECK LIST RISCHI APPALTATORE		
Vengono utilizzati attrezzature o macchinari per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	no	Si Quali? Pompe per mettere in pressione manichette od altro, compressore, scale a mano _____
Vengono utilizzati utensili manuali per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	no	Si Quali? Pinze, cacciaviti, chiavi, martello _____ _____
Vengono utilizzati prodotti chimici per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	no	Si Quali? Anidride carbonica per gli estintori _____
Vengono introdotti rischi aggiuntivi a carico dei lavoratori?	no	Si Quali? (polvere, rumore, vibrazioni, ecc.) Presenza di utenti o di personale del committente che possono intralciare i movimenti dei lavoratori _____ _____
I lavoratori dell'appaltatore utilizzano dispositivi di protezione individuale?	no	Si Quali? Scarpe, guanti, mascherine, occhiali _____ _____

8. VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

8.1. Criteri e metodologia di valutazione

Il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI), viene redatto sulla base di informazioni e notizie sulle attrezzature e sulle fasi di lavoro. Esso viene elaborato ogniqualvolta una impresa od un lavoratore autonomo sono chiamati ad operare nell'ambito di un'altra realtà aziendale. Il DUVRI è pertanto specifico per le attività di uno o più appalti che vengono eseguiti nella medesima area e nello stesso periodo di tempo.

L'analisi dei pericoli e della loro interazione con i lavoratori permette di valutare i rischi, per il personale delle imprese, presenti all'interno dell'ambiente di lavoro e nelle postazioni operative per mezzo delle seguenti fasi:

- valutazione delle relazioni tra uomo e macchina/attrezzatura/sostanza/ambiente,
- individuazione dei lavoratori esposti a determinati agenti e valutazione dei tempi di esposizione.

Questo passo della procedura consiste nell'evidenziare e successivamente dimensionare il rischio in base a due parametri:

- **Probabilità** di accadimento (**P**),
- **Gravità** delle conseguenze (**G**) intesa come massimo danno ipotizzabile.

La valutazione è qualitativa e si basa, da un lato, sulle informazioni che i datori di lavoro appaltatori forniscono, al datore di lavoro committente, sulle modalità di esecuzione dei lavori e loro durata. Dall'altro sulla realtà aziendale in cui si va ad operare, che è ben nota al datore di lavoro committente.

Probabilità di accadimento (P)		**Gravità delle conseguenze (G)**	
1	Improbabile	**1**	Lieve
2	Poco probabile	**2**	Medio
3	Probabile	**3**	Grave
4	Molto probabile	**4**	Gravissimo

Nell'attribuire a ciascun rischio un valore P e G si è tenuto conto anche della presenza e dell'efficacia di eventuali misure preventive e protettive già presenti che costituiscono fattori di mitigazione del rischio spesso molto importanti, nonché del numero di persone esposte al rischio stesso.

Al fine di facilitare la stima del rischio globale (in modo da tenere conto delle conseguenze e della probabilità di accadimento), quest'ultimo viene calcolato nel modo seguente:

$$R = G \times P$$

I rischi vengono infine classificati in quattro fasce di rischio:

fascia A valori di R uguali ad 1	Condizioni di lavoro accettabili, non necessitano ulteriori provvedimenti
fascia B valori di R compresi tra 2 e 3	L'attività presenta un rischio residuo, attenersi alle procedure stabilite e programmare nel breve medio termine delle azioni correttive e/o migliorative
fascia C valori di R compresi tra 4 e 8	L'attività presenta un rischio grave. Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (comunque prima dell'inizio dei lavori)
fascia D valori di R	Attenzione. L'attività comporta un rischio grave non accettabile.

superiori a 8	Attuare delle azioni correttive e ripetere l'analisi del rischio (comunque prima dell'inizio dei lavori)

La figura seguente illustra schematicamente la valutazione del rischio.

↑ ***Gravità (G)***					
Danno					
Gravissimo	**4**	**4**	**8**	**12**	**16**
Grave	**3**	**3**	**6**	**9**	**12**
Medio	**2**	**2**	**4**	**6**	**8**
Lieve	**1**	**1**	**2**	**3**	**4**
		1	**2**	**3**	**4**
	Evento	Improbabile	Poco Probabile	Probabile	Molto Probabile
	Probabilità (P) →				

Figura 1: diagramma dei rischi

8.2. Interferenze e misure di coordinamento

L'insieme delle successive tabelle di rischio, corredate dalle suddette valutazioni e dalle indicazioni delle azioni correttive, costituisce la base per la stesura della presente Valutazione dei Rischi Interferenti. Esse contengono anche le misure ritenute idonee per ridurre i rischi da interfenza.

IDENTIFICAZIONE EVALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI PROPRI DEL LUOGO DI LAVORO				
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA		Differente a seconda dell'edificio considerato, in generale sede di attività amministrative, di insegnamento, ricreative, archiviazione, attività in palestra, rapporti con il pubblico. Presenza di pubblico, di insegnanti e di scolari.		
LUOGO DI SVOLGIMENTO		Locali interni ed aree esterne di pertinenza degli edifici. Gli edifici sono di proprietà od usati dal comune.		
ATTREZZATURE UTILIZZATE		Attrezzature alimentate elettricamente o meccaniche (PC, stampanti, fax, ecc.)		
MATERIALI E SOSTANZE IMPIEGATE		Nessuna pericolosa per tipologia e/o modalità di esposizione		
RISCHIO INTERFERENTE		PROBABILITA'	GRAVITA'	VALUTAZIONE
CONDIZIONI NORMALI	Scivolamenti, inciampi, cadute, ecc.	1	1	Tollerabile
CONDIZIONI STRAORDIANRIE/ OCCASIONALI	Caduta, schiacciamento, contusione	1	1	Tollerabile

CONDIZIONI DI EMERGENZA	Difficoltà di esodo	1	1	Tollerabile
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		Verificare e regolare gli accessi. In occasione della riunione di coordinamento verrà effettuato un sopralluogo dettagliato dei luoghi soggetti a rischi interferenti non tollerabili al fine di adottare le misure di prevenzione più efficaci		
DPI NECESSARI		Non sono previsti DPI diversi da quelli già in uso		
INTERVENTI A CARICO DEL COMMITTENTE		Vigilare sulle corrette modalità di lavoro e sul rispetto delle disposizioni in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro, informare i preposti sui rischi di interferenza		

IDENTIFICAZIONE EVALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI NEL LUOGO DI LAVORO INTRODOTTI DALL'APPALTATORE				
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA		Servizio di manutenzione degli estintori, delle reti di idranti, delle luci di emergenza, degli impianti di rilevazione incendio		
LUOGO DI SVOLGIMENTO		Locali interni ed aree esterne di pertinenza degli edifici. Gli edifici sono di proprietà od usati dal comune.		
ATTREZZATURE UTILIZZATE		In allegato come da POS dell'appaltatore		
MATERIALI E SOSTANZE IMPIEGATE		In allegato come da POS dell'appaltatore		
RISCHIO INTERFERENTE		PROBABILITA'	GRAVITA'	VALUTAZIONE
CONDIZIONI NORMALI	Caduta, schiacciamento, contusione	2	2	Modesto
	Scivolamenti, inciampi, cadute	2	2	Modesto
	Ostacolo alla deambulazione e viabilità interna ed esterna	1	2	Tollerabile
CONDIZIONI STRAORDIANRIE/ OCCASIONALI	Rumore	2	1	Tollerabile
	Polveri	2	1	Tollerabile
	Caduta materiali dall'alto	1	2	Tollerabile
	Elettrico, elettrocuzione, contatti accidentali	2	2	Modesto
	Presenza di sostanze e materiali pericolosi	2	2	Modesto
CONDIZIONI DI EMERGENZA	Difficoltà di esodo	1	1	Tollerabile

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Gli interventi ordinari devono rispettare il calendario e gli orari concordati. Avvertire il committente prima di ogni intervento straordinario. Prima di procedere ad interventi di manutenzione straordinaria è necessario avvertire il committente su eventuali pericoli introdotti dalle attività Al fine di prevenire eventuali inefficienze dell'impianto elettrico e dei suoi dispositivi di protezione le attrezzature elettriche utilizzate nei lavori dovranno essere controllate prima del loro uso per poterne rilevare eventuali carenze. Perimetrale l'area di intervento e segnalarla con mezzi idonei (segnali, transenne, coni,..) Non intralciare con materiali o attrezzature la vie di fuga. Durante le operazioni in altezza, con l'uso della scala o altre attrezzature, utilizzare un porta attrezzi per evitare la caduta di materiali dall'alto. La verifica dei corpi illuminanti deve avvenire previa disinserzione dei elettrica degli stessi.
DPI NECESSARI	Abbigliamento da lavoro e DPI previsti nel POS della ditta
INTERVENTI A CARICO DEL COMMITTENTE	Sorvegliare l'attività ed in caso di presunto pericolo sospenderla. Vigilare sulle corrette modalità di lavoro e sul rispetto delle disposizioni in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro. Informare i preposti sui rischi di interferenza.

Nessuna responsabilità per eventuali scivolamenti o cadute durante l'attività potrà essere imputata al committente, fermo restando che devono essere prese tutte le precauzioni e utilizzate calzature idonee.
Eventuali modifiche alle condizioni di lavoro sopra esposte e l'introduzione di eventuali nuovi rischi, non considerati dal presente documento, dovranno essere preventivamente valutate da entrambe le parti.

Nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dei rischi interferenti sul lavoro dovranno essere concordati appositi incontri periodici con i rispettivi responsabili dei servizi di prevenzione e protezione.

Le informazioni sugli utenti presenti sul luogo di lavoro e gli orari da essi osservati saranno fornite direttamente presso gli edifici sede degli interventi.

Si può verificare la presenza di altri manutentori (impianto termico, ascensori, telefonia, …) presso qualsiasi zona o locale degli edifici in qualsiasi giorno ed ora, per un tempo attualmente non quantificabile, qualora ve ne sia la necessità.

9. Costi per gestire le interferenze

Sono considerati costi per la gestione delle interferenze tutti quelli dovuti alla attuazione di misure preventive e protettive necessarie per la eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza individuati.

Nella tabella seguente si riporta la stima dei costi dovuti alle interferenze.

N.	Apprestamenti previsti	Quantità	Prezzo	Totale
1	Riunione e sopralluogo di coordinamento con gli addetti e/o preposti dell'impresa appaltatrice	1	50	50
2	Segnaletica, cartellonistica e quanto necessario per segnalare le aree di attività	1	100	100
TOTALE COSTI				150

Per approvazione del presente documento.

Il Committente ……

L'appaltatore ……..

Valdobbiadene, li ……..